RISOLUZIONE (UE) 2021/1559 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 29 aprile 2021

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2019, sezione IX — Garante europeo della protezione dei dati

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2019, sezione IX – Garante europeo della protezione dei dati,

— visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

— visto il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni,

— vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0067/2021),

A. considerando che, nel contesto della procedura di discarico, l'autorità di discarico intende sottolineare che è particolarmente importante rafforzare ulteriormente la legittimità democratica delle istituzioni dell'Unione migliorando la trasparenza e la responsabilità e attuando il concetto della programmazione di bilancio basata sulla performance nonché una corretta gestione delle risorse umane;

1. si compiace delle conclusioni della Corte dei conti (la "Corte"), secondo cui i pagamenti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 per le spese amministrative e di altra natura del Garante europeo della protezione dei dati (il "GEPD") non presentano, nell'insieme, errori rilevanti e i sistemi di supervisione e controllo esaminati per quanto riguarda le spese amministrative e di altra natura si sono rivelati efficaci;

2. rileva con soddisfazione che, nella sua relazione annuale per il 2019, la Corte ha constatato che non sono emerse debolezze significative in merito agli aspetti sottoposti ad audit che riguardano le risorse umane e le attività legate agli appalti del GEPD;

3. si rammarica, come osservazione generale, del fatto che il capitolo 9 "Amministrazione" della relazione annuale della Corte abbia una portata e conclusioni piuttosto limitate, anche se la rubrica 5 "Amministrazione" del quadro finanziario pluriennale è considerata "a basso rischio"; chiede che l'attività di audit per il capitolo sull'amministrazione sia maggiormente incentrata sulle questioni di grande rilevanza o addirittura critiche per il GEPD;

4. osserva che nel 2019 il bilancio totale assegnato al GEPD ammontava a 16 638 572 EUR (rispetto ai 14 449 068 EUR del 2018 e agli 11 324 735 EUR del 2017), registrando un aumento del 15,15 % rispetto al bilancio del 2018; rileva che il tasso di esecuzione del bilancio in termini di impegni era pari al 91,97 % (rispetto al 93,7 % del 2018 e all'89 % del 2017); prende atto della tendenza positiva per quanto riguarda il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento, pari all'80,69 % (rispetto al 75,2 % del 2018 e al 77 % del 2017), con un tasso di riporto degli stanziamenti di pagamento del 12,18 %; invita tuttavia il GEPD a portare avanti i suoi sforzi in termini di stime di bilancio prudenti;

5. osserva che l'aumento di bilancio complessivo è dovuto principalmente all'impatto dei nuovi compiti derivanti dal regolamento (UE) 2018/1725 [1], che stabilisce gli obblighi di protezione dei dati cui le istituzioni e gli organi dell'Unione devono ottemperare quando trattano dati personali ed elaborano nuove politiche, e alla necessaria crescita del comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB), istituito il 25 maggio 2018 e il cui segretariato indipendente è messo a disposizione dal GEPD; rileva che il 2019 è stato il primo anno completo di operatività del segretariato dell'EDPB e di attuazione del regolamento (UE) 2018/1725, il che giustifica l'aumento; osserva che il relativo aumento di bilancio assegnato è stato pari al 51 % (da 3 594 746 EUR nel 2018 a 5 413 838 EUR nel 2019);

6. si compiace del seguito dato dal GEPD alla risoluzione sul discarico per l'esercizio 2018, ad esempio le ulteriori informazioni fornite in relazione al tasso degli stanziamenti di pagamento del 75 % per il 2018, che si è infine tradotto in un tasso di esecuzione del 90,79 % dell'intero bilancio del 2018 (compresi i pagamenti degli stanziamenti riportati);

[1] Regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati, e che abroga il regolamento (CE) n. 45/2001 e la decisione n. 1247/2002/CE (GU L 295 del 21.11.2018, pag. 39).

7. apprezza l'azione diligente e proattiva del GEPD nel controllare il rispetto della protezione dei dati da parte delle istituzioni dell'Unione; prende atto, in particolare, dell'indagine del GEPD sul ricorso a NationBuilder, una società specializzata in campagne elettorali con sede negli Stati Uniti, per l'elaborazione di dati personali nell'ambito delle attività del Parlamento relative alle elezioni europee del 2019, nonché degli orientamenti sull'utilizzo dei controlli della temperatura corporea da parte delle istituzioni dell'Unione nel contesto della crisi della COVID-19;

Risorse umane

8. osserva che alla fine del 2014 il GEPD contava 55 membri del personale, rispetto ai 96 presenti alla fine del 2019, il che significa che il personale è quasi raddoppiato; è consapevole che il bilancio del GEPD è principalmente amministrativo e che gran parte dello stesso è utilizzata per spese relative a personale, immobili, mobilio e attrezzature nonché costi di funzionamento vari; rileva che un numero sostanziale di membri del personale è costituito da agenti contrattuali assunti per un periodo di tempo determinato, ad esempio per sostituire il personale in congedo parentale o per attuare azioni specifiche;

9. prende atto di un aumento sostanziale del numero di agenti contrattuali (che sono passati da 12 a 31) rispetto al numero di funzionari (da 45 a 58) nel periodo compreso tra il 2013 e il 2019; riconosce i vantaggi, in termini di efficienza sul piano dei costi e di flessibilità, ad avvalersi di agenti contrattuali, ma invita il GEPD a riflettere sulla necessità di offrire al proprio personale prospettive di avanzamento professionale e di mantenere le conoscenze specialistiche all'interno dell'istituzione;

10. osserva che il GEPD riconosce il maggiore onere a carico dei dirigenti di livello superiore e intermedio e, di conseguenza, del personale addetto ai casi data l'assenza di un garante aggiunto al momento dell'entrata in vigore del nuovo regolamento (UE) 2018/1725; invita l'istituzione a riesaminare il proprio organigramma e a riferire al riguardo all'autorità di bilancio;

11. mette in risalto gli sforzi compiuti in relazione al benessere; rileva che il GEPD ha aderito al programma Fit@work della Commissione; osserva che il GEPD prevede di ampliare i propri locali nel 2021, in seguito al trasferimento della Mediatrice europea, e sfrutterà pertanto tale opportunità per creare una stanza del benessere e una biblioteca; rileva che il GEPD mette a disposizione del personale contatti e informazioni in materia di assistenza psicosociale e medica, e che vi è stato fatto ampio ricorso nel periodo della crisi della COVID-19; rileva le valutazioni intermedie informali eseguite in collaborazione con il personale (oltre alla valutazione annuale ufficiale), che hanno dato ai membri del personale la possibilità di manifestare le loro preoccupazioni e fornire un feedback in maniera informale; incoraggia il Garante a completare le disposizioni già esistenti sulle condizioni di lavoro flessibili con la tutela del diritto dei membri del personale a disconnettersi;

12. osserva che nel 2019 tra il personale del GEPD erano rappresentate 19 nazionalità dell'Unione e che il 39 % del personale era di sesso maschile, mentre il 61 % era di sesso femminile; rileva che le azioni più importanti a sostegno della parità di genere sono state le nomine di dirigenti di livello intermedio (un capo unità uomo e tre capo unità donne); prende inoltre atto dell'introduzione di una maggiore flessibilità per quanto riguarda il lavoro a distanza; evidenzia che le donne utilizzano il regime di lavoro flessibile molto più spesso degli uomini; apprezza l'inclusione di una clausola sulle pari opportunità sia nei documenti per l'assunzione sia negli avvisi di posti vacanti, la quale dichiara che il GEPD è un datore di lavoro rispettoso delle pari opportunità e che le candidature di persone con disabilità sono ben accette; ritiene che tale clausola debba essere mantenuta e inserita automaticamente in tutti i futuri avvisi di posto vacante;

13. mette in evidenza le iniziative del GEPD volte a utilizzare lo spazio per uffici in modo più sostenibile e ottimizzato, nonché a ridurre il livello energetico degli edifici, come la promozione del telelavoro strutturale e occasionale e il rimborso del 50 % del costo dei biglietti per i mezzi pubblici previsto per il personale che smette di utilizzare i parcheggi ad esso riservati e restituisce la vignetta di parcheggio;

14. rileva che il GEPD è una piccola organizzazione che necessita di personale altamente specializzato, ma registra un lieve squilibrio geografico a livello del personale, dato che al suo interno sono rappresentate solo 19 nazionalità dell'Unione e i cittadini belgi occupano il 28 % delle posizioni; invita il GEPD a prendere in considerazione ulteriori misure per garantire una rappresentanza più equilibrata di tutte le nazionalità dell'Unione;

Politica in materia di etica e integrità

15. apprezza che il 12 novembre 2019 il quadro etico del GEPD sia stato rivisto alla luce del nuovo quadro giuridico, in particolare del regolamento (UE) 2018/1725; richiama l'attenzione sull'istituzione formale della posizione di funzionario competente per le questioni etiche, dotato di un mandato chiaro, che comprende anche la presentazione di una relazione sull'attuazione del quadro etico al consiglio di amministrazione con cadenza quantomeno annuale;

16. invita il GEPD a provvedere all'elaborazione di un codice di condotta per l'alta dirigenza dell'EDPB (presidente, vicepresidenti, ecc.); sottolinea che il 6 dicembre 2019 sono stati adottati i due codici di condotta riveduti (quello del personale e quello del GEPD); osserva che il codice di condotta riveduto per il personale presta particolare attenzione alla protezione degli informatori; si compiace che tutti i nuovi assunti partecipino a una sessione di sensibilizzazione sul quadro etico del GEPD e sul nuovo codice di condotta del personale;

17. si compiace inoltre che nel settembre 2019 il GEPD abbia adottato una decisione riveduta relativa alle condizioni e modalità delle indagini interne in materia di lotta contro le frodi, la corruzione e ogni altra attività illecita lesiva degli interessi dell'Unione; osserva che l'importanza di tale tema è stata sottolineata nelle riunioni con il personale e verrà segnalata a tutti i membri del personale nel corso della prossima sessione di sensibilizzazione;

18. ritiene che la clausola sulle pari opportunità del GEPD fornisca un ottimo segnale per l'inclusione delle persone con disabilità, per la garanzia delle pari opportunità nonché per il rafforzamento della diversità sul luogo di lavoro;

19. elogia il GEPD per aver pubblicato sull'intranet tutti gli orientamenti e le procedure riguardanti il quadro etico subito dopo la loro adozione; invita il GEPD a organizzare attività di sensibilizzazione del personale, e non solo dei nuovi arrivati, in merito al quadro etico applicabile, e ad adottare un sistema proattivo per evitare conflitti sul luogo di lavoro; prende atto della decisione rivista sulle attività esterne adottata il 13 settembre 2019 e del fatto che è stato necessario rimandare le relative presentazioni con esempi concreti a causa della pandemia;

Edifici

20. osserva che, secondo i piani originali, il GEPD avrebbe dovuto occupare l'intero edificio MTS a partire dal settembre 2019; rileva tuttavia che, a causa di fattori esterni, il trasferimento della Mediatrice europea ha subito ritardi e, di conseguenza, l'ampliamento non ha avuto luogo, il che ha inciso sull'esecuzione nell'ambito del titolo 2 del bilancio del GEPD;

21. osserva che la nuova decisione sul telelavoro permette al personale di lavorare da casa, consentendo al GEPD di ricorrere maggiormente agli uffici condivisi e di realizzare risparmi sulle spese correlate;

Cooperazione interistituzionale

22. riconosce che, date le dimensioni estremamente ridotte dell'ufficio del GEPD, la conclusione di accordi sul livello dei servizi, ad esempio con la Commissione per quanto riguarda le attività di formazione, il servizio medico, l'uso di SYSPER, il sistema di valutazione, il pagamento dei salari, le assicurazioni del personale, l'organizzazione delle missioni, i servizi di contabilità e i servizi di trasporto, è importante per ottenere vantaggi in termini di efficienza; incoraggia le attività interistituzionali del GEPD, tra cui rientrano i 60 contratti quadro avviati da diverse istituzioni dell'Unione; osserva che sono in essere accordi sul livello dei servizi tra il GEPD e il Parlamento per quanto riguarda la spesa relative all'informatica e agli immobili;

23. invita il GEPD a valutare la possibilità di aderire al registro per la trasparenza sulla base di un accordo sul livello dei servizi; prende atto della cooperazione interistituzionale in atto attraverso gli accordi sul livello dei servizi tra il GEPD e altre istituzioni e organi dell'Unione; invita il GEPD a effettuare un'analisi costi-benefici completa e realistica prima della conclusione di un accordo;

24. si compiace della cooperazione rafforzata tra il GEPD e le autorità nazionali responsabili della protezione dei dati sotto l'egida dell'EDPB, come previsto dal GDPR in relazione all'ispezione congiunta, ad esempio, di Europol; concorda sul fatto che la cooperazione nell'ambito del GDPR non è più un compito facoltativo o collaterale, bensì una parte integrante e centrale dei compiti di ciascuna autorità di vigilanza, e che ciò rappresenta un passo importante verso la formalizzazione e il rafforzamento degli scambi e della cooperazione tra le autorità di vigilanza all'interno dell'Unione;

25. apprezza che negli ultimi cinque anni il GEPD abbia continuato a lavorare con i suoi partner regionali e internazionali per integrare la protezione dei dati negli accordi internazionali e garantire una protezione uniforme dei dati personali in tutto il mondo; si compiace che il GEPD abbia dedicato tempo e profuso sforzi considerevoli per lo sviluppo di una maggiore convergenza della protezione dei dati a livello mondiale, alla luce del fatto che i dati circolano al di là dei confini a livello internazionale, mentre le norme sulla protezione dei dati vengono ancora definite generalmente su base nazionale o persino regionale;

Digitalizzazione, cibersicurezza

26. riconosce che il segretariato dell'EDPB ha sviluppato soluzioni informatiche che consentono una comunicazione efficace e sicura tra i membri dell'EDPB, compreso il sistema di informazione del mercato interno (IMI), nel quale sono stati registrati 807 casi tra l'entrata in vigore del GDPR e la fine del 2019;

27. ricorda che il carico di lavoro del GEPD in quanto organismo responsabile di monitorare il rispetto della protezione dei dati in tutte le agenzie che operano nel campo della giustizia e degli affari interni è aumentato negli ultimi anni e dovrebbe aumentare ulteriormente a causa della crescente digitalizzazione nelle istituzioni, negli organi e nelle agenzie dell'Unione;

28. si compiace che nel 2019 il GEPD abbia sviluppato e reso disponibile al pubblico uno strumento software d'ispezione open source denominato "Website Evidence Collector", che è stato apprezzato a livello internazionale e ha ottenuto il premio 2019 per l'innovazione; apprezza che il GEPD valuti costantemente altri software open source da poter utilizzare per aumentare la trasparenza ed evitare di vincolarsi a singoli fornitori; prende atto del successo dei webinar recentemente organizzati in collaborazione con l'Università tecnica di Delft, che hanno contribuito all'attuazione di "Big Blue Button", una piattaforma di apprendimento online open source, nel rispetto del diritto alla riservatezza;

29. valuta positivamente gli sforzi del GEPD volti a migliorare la digitalizzazione e la cibersicurezza delle istituzioni dell'Unione attraverso l'ispezione dei loro siti web per mezzo di uno strumento software open source, da cui è emerso che vari siti non erano conformi al regolamento sul trattamento dei dati personali o alla direttiva e-privacy e non seguivano gli orientamenti del GEPD relativi ai servizi web; invita il GEPD a segnalare al Parlamento eventuali problemi persistenti riguardanti l'inosservanza del regolamento sul trattamento dei dati personali e della direttiva e-privacy da parte delle istituzioni;

30. prende inoltre atto con soddisfazione dell'attenzione prestata dal GEPD allo sviluppo e alla condivisione di competenze tecnologiche nell'ottica di garantire un'efficace protezione dei dati, ad esempio attraverso la pubblicazione TechDispatch, inaugurata nel luglio 2019, che in ciascuna uscita descrive una diversa tecnologia emergente, con l'obiettivo di fornire informazioni sulla tecnologia stessa, una valutazione del suo possibile impatto sulla tutela della vita privata e sulla protezione dei dati e link a ulteriori letture sull'argomento;

31. si compiace dell'istituzione di una task force interna sulla COVID-19, che ha elaborato una serie di documenti orientativi e di manuali tecnologici per migliorare la conformità delle applicazioni di tracciamento dei contatti alle norme in materia di protezione dei dati, ha fornito un riscontro alla Commissione sulla relativa soluzione di interoperabilità e ha collaborato con l'EDPB per contrastare il potenziale uso improprio dei dati digitali nel contesto della pandemia; incoraggia il GEPD a continuare a fornire alle istituzioni pareri dettagliati sulle questioni relative alla protezione dei dati che potrebbero sorgere a seguito delle iniziative digitali intraprese per contrastare la pandemia, tra cui le applicazioni di tracciamento dei contatti e i certificati di vaccinazione o test;

32. valuta positivamente le attività volte a verificare il rispetto delle norme in materia di protezione dei dati e la valutazione degli organismi dell'Unione a tale riguardo; osserva che le attività di vigilanza del GEPD sono guidate dal principio di responsabilità e seguono un approccio basato sul rischio;

Comunicazione

33. si compiace che il segretariato dell'EDPB abbia istituito una rete dei funzionari responsabili della comunicazione in seno alle autorità di vigilanza, nell'ottica di garantire una comunicazione congiunta sulle novità dell'EDPB, campagne di informazione comuni e lo sviluppo congiunto di strumenti di comunicazione; osserva che tale rete si è riunita due volte nel 2019 e ha adottato un piano congiunto di informazione e comunicazione dell'EDPB per il 2020;

34. esorta il GEPD a continuare a promuovere il dibattito globale sull'etica nell'ambiente digitale; richiama l'attenzione sull'organizzazione di una serie di webinar incentrati su un ambito di interesse specifico e che sono stati pubblicati sotto forma di podcast sul sito web del GEPD; si compiace della discussione sull'etica nell'ambiente digitale approfondita in occasione della conferenza internazionale del 2019 e proseguita attraverso il seminario sull'intelligenza artificiale, l'etica e la protezione dei dati nonché mediante l'organizzazione di un evento incentrato sull'impatto ambientale delle tecnologie digitali;

35. osserva che è necessario un approccio complesso per rendere le homepage delle istituzioni dell'Unione accessibili alle persone con qualsiasi tipo di disabilità, ad esempio rendendole disponibili nelle lingue dei segni nazionali; suggerisce di coinvolgere le persone con disabilità in tale processo;

Gestione interna, controllo interno, finanza, performance

36. invita il GEPD a riferire in merito all'esatto ruolo e ai compiti specifici del comitato di vigilanza coordinata, istituito nel 2019 nell'ambito del trattamento dei dati da parte di grandi sistemi di informazione utilizzati all'interno delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione; rileva che tale comitato opera in maniera autonoma rispetto alle attività dell'EDPB, osservando un proprio regolamento e proprie modalità di lavoro, e che la segreteria del comitato è messa a disposizione del segretariato dell'EDPB;

37. è consapevole che il GEPD utilizza una serie di indicatori chiave di prestazione che contribuiscono al monitoraggio della sua performance; si compiace che il GEPD abbia raggiunto o superato, in alcuni casi in larga misura, gli obiettivi stabiliti da sei degli otto indicatori chiave di prestazione, dato che, ad esempio, nel 2019 sono stati gestiti 62 casi a livello internazionale (superando l'obiettivo di 10 casi) e sono stati formulati pareri o osservazioni in risposta a 26 richieste di consultazione (superando l'obiettivo di 10 consultazioni); invita il GEPD a monitorare attentamente e ad adeguare, ove necessario, gli obiettivi che presentano risultati modesti;

38. osserva che nel novembre 2019 il GEPD ha rivisto la decisione sulle norme di controllo interno al fine di aggiornare il quadro giuridico applicabile al GEPD; rileva che, seguendo un suggerimento della Corte, la relazione di monitoraggio delle norme di controllo interno verrà pubblicata con cadenza annuale (anziché biennale) e verrà ora presentata al consiglio di amministrazione; osserva che il monitoraggio dell'attuazione delle norme di controllo interno è di competenza del coordinatore del controllo interno, che riferisce direttamente al direttore;

39. è consapevole che il revisore interno della Commissione è anche il revisore interno del Garante; si rammarica che nel corso del 2019 il revisore interno non abbia effettuato alcun audit, ma abbia pubblicato la propria relazione annuale sugli audit interni per il 2019 con solo due dichiarazioni e nessuna raccomandazione in sospeso; chiede al GEPD di agevolare una più stretta cooperazione con il revisore interno e di garantire un adeguato processo di revisione contabile annuale;

40. si compiace della pubblicazione del costo delle attività di controllo interno, pari al 3,77 % della spesa del GEPD; osserva che il modello di calcolo consta di un unico indicatore globale, calcolato dividendo il costo totale approssimato del controllo per l'importo complessivo della spesa effettuata durante l'anno (esecuzione del bilancio in termini di pagamenti);

41. osserva che, dato l'aumento di bilancio, le richieste di pagamento sono aumentate notevolmente, passando da 1 777 operazioni nel 2018 a 2 653 operazioni nel 2019; concorda sul fatto che tale aumento del carico di lavoro richiede soluzioni volte a rendere l'istituzione più efficiente in termini di trattamento delle operazioni finanziarie, e si compiace dell'introduzione di un sistema di gestione del flusso di lavoro senza supporto cartaceo a partire dal 1º gennaio 2020;

42. invita il GEPD a riferire in merito a qualsiasi miglioramento realizzato in termini di efficienza dei processi amministrativi, aspetto che appare essenziale alla luce dell'aumento costante del carico di lavoro e delle dimensioni in continua crescita dell'istituzione; rammenta inoltre la necessità che le riforme in atto assicurino che il GEPD sia all'altezza di rispondere alle sfide future in materia di protezione dei dati;

43. accoglie con favore gli sforzi del GEPD volti a migliorare i suoi metodi di lavoro e a realizzare in tal modo risparmi; invita il GEPD a riferire all'autorità di bilancio in merito ai nuovi sistemi e alle nuove applicazioni sviluppati in tale ambito, in particolare Speedwell, il sistema di flusso di lavoro per il pagamento delle fatture, e Bluebell, lo strumento per migliorare il contributo delle unità alla formazione del bilancio;

44. osserva che il segretariato dell'EDPB ha organizzato 11 riunioni plenarie e 90 riunioni di sottogruppi di esperti; rileva che quasi il 70 % dei documenti ufficiali adottati dall'EDPB da maggio 2018 sono stati redatti dall'équipe giuridica del segretariato dell'EDPB; osserva che l'EDPB ha adottato cinque nuovi orientamenti volti a chiarire una serie di disposizioni stabilite dal GDPR; sottolinea che il segretariato dell'EDPB è il principale organo incaricato della redazione di pareri e decisioni relativi alla coerenza e organizza eventi rivolti ai portatori di interessi per raccogliere contributi e opinioni su varie questioni, allo scopo di elaborare orientamenti; osserva che un altro compito dell'EDPB è fornire consulenze al legislatore;

45. si compiace che il nuovo quadro di controllo per il trattamento dei dati personali sia entrato in vigore presso l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e che il GEPD si assuma la responsabilità di monitorare il rispetto da parte di Eurojust delle norme dell'Unione applicabili in materia di protezione dei dati;

46. conclude che nel 2019 il GEPD ha ricevuto 59 denunce ricevibili che richiedevano un'indagine approfondita e ha adottato 48 decisioni riguardanti denunce; osserva che il GEPD ha inoltre ricevuto 151 denunce irricevibili, la maggior parte delle quali riguardava trattamenti dei dati a livello nazionale, anziché trattamenti da parte di un'istituzione o un organo dell'Unione; rileva che il GEPD ha risposto a tutte le denunce irricevibili, indirizzando il denunciante all'autorità competente;

47. si compiace del completamento della strategia del Garante 2015-2019, che era incentrata sulla digitalizzazione, i partenariati globali e la modernizzazione della protezione dei dati e ha messo i concetti di etica e responsabilità in prima linea nel dibattito e nell'applicazione della protezione dei dati;

Dimensione ambientale

48. apprezza che il GEPD stia seguendo con attenzione le iniziative dell'EMAS e abbia iniziato a convertire le procedure relative alle risorse umane (selezioni, valutazioni) e le procedure finanziarie e amministrative (pagamenti, MiPS) in procedure senza supporto cartaceo; prende atto delle iniziative intraprese dal GEPD per ridurre l'uso di bottiglie di plastica da parte del suo personale; approva la strategia del GEPD di offrire al suo personale modalità di lavoro flessibili (telelavoro occasionale e strutturale); osserva che tali modalità di lavoro flessibili contribuiscono a ridurre il consumo di energia per il GEPD e a utilizzare gli spazi adibiti a uffici in maniera più efficiente; invita il GEPD a prendere in considerazione azioni volte a ridurre ulteriormente l'impronta di carbonio, come la scelta di fonti energetiche pulite e rinnovabili;

Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)

49. concorda sul fatto che i titolari e i responsabili del trattamento dei dati all'interno dell'Unione beneficiano ora di un unico insieme di norme che consente di orientare sempre più gli interlocutori verso il meccanismo dello sportello unico; concorda sul fatto che il GDPR contribuisce inoltre ad aumentare la visibilità globale del quadro giuridico dell'Unione;

50. apprezza il fatto che il Garante abbia fornito un notevole contributo per creare una cultura della protezione dei dati nelle istituzioni dell'Unione e abbia contribuito a elevare lo status della protezione dei dati a diritto fondamentale ai sensi dell'articolo 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

51. mette in evidenza il ruolo importante del GEPD, che consiste segnatamente nel garantire la protezione dei dati personali e della vita privata delle persone attraverso il controllo del trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione, prestando loro consulenza su tutte le questioni relative al trattamento dei dati personali e cooperando con le autorità di controllo nazionali, al fine di garantire una coerente protezione dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone, compreso il diritto alla protezione dei dati e al rispetto della vita privata indipendentemente dal loro luogo di residenza nell'Unione;

52. ritiene tuttavia che, nonostante le regole armonizzate, l'attuazione del GDPR possa risultare particolarmente difficoltosa per le piccole e medie imprese (PMI); chiede al GEPD di alleviare ulteriormente gli oneri amministrativi che gravano sulle PMI; invita il GEPD a valutare la possibilità di effettuare una valutazione dei costi di attuazione del GDPR nel prossimo futuro;

53. invita il GEPD a intensificare ulteriormente i suoi sforzi per garantire che le istituzioni dell'Unione siano in grado di attuare efficacemente le norme in materia di protezione dei dati; osserva che nel 2019 il GEPD ha avviato quattro indagini con l'obiettivo di migliorare le pratiche in materia di protezione dei dati; si compiace in particolare dell'indagine sull'utilizzo dei prodotti e servizi di Microsoft da parte delle istituzioni dell'Unione, che ha portato alla creazione di una piattaforma di discussione sulle modalità per riprendere il controllo dei servizi e dei prodotti informatici offerti dai grandi fornitori di servizi informatici e sulla necessità di creare collettivamente contratti standard anziché accettare le condizioni imposte da tali fornitori.